

Table with market information: Camera di Commercio, Borsa di Udine, Cambio del giorno, etc.

Table with arrival and departure schedules: Arrivi, Partenze, Arrivo a Venezia, etc.

Fatti e commenti

L'istruzione pubblica in Italia. Come sono pagati i professori universitari in Italia e all'Estero. Da un lungo articolo del prof. Tullio Martello...

Socialisti belgi e socialisti italiani. In occasione dello sciopero degli operai tessitori di Verviers è accaduto un fatto...

Socialisti belgi e socialisti italiani (continued). Quale tempo fa, alcuni socialisti di Anversa o di altre parti offrono...

Vedi note e notizie in terza pagina. RACCONTO BIBLICO. La moglie di Putifarre. Quando Putifarre, capo della guardia di Faraone...

Tramvia. Da Udine a Fagnano. Da Udine a S. T. Daniele. Da Udine a S. Maria della Libera.

Nuove spese militari

Il principale argomento, intorno al quale discuteranno i ministri uscirò loro prossime riunioni, è quello che concerne l'esigenza di nuove spese militari.

Un altro movimento di prefetti. Ai primi di novembre il ministero provvederà a un nuovo movimento di prefetti.

Congresso dell'Associaz. nazionale per il movimento dei forestieri. Presieduto dal dottor Ettore Gandiani ieri ebbe luogo a Milano la prima seduta dei lavori di questo Congresso.

LA PERDITA DI UN SOTTOMARINO. Il ministro della marina ricevette da Biserta un telegramma confermando la scomparsa del sottomarino Lutina...

Il fallimento della Russia! 24 miliardi di debito. 1935 milioni di "debiti". Nessuna speranza di prestiti. Nella nuova edizione del suo libro intitolato L'Avvenire della Russia...

Un convitto femminile che sprofonda. A Provaso (Itria) è sprofondato il letto del convitto femminile annesso al colonnificio. Il tetto cadendo ha fatto crollare i quattro piani sottostanti.

considerazione fra gli ufficiali di Faraone e loda il Signore perché ha una brava moglie. E Putifarre prese il mantello e lo diede al Signore...

IL SOCIALISMO ITALIANO

La retorica fumante, dal Labriola. Il proletariato è estraneo alla lotta del partito. Il corrispondente del "Giornale di Udine"...

Il Labriola - continua il giornale inglese - conosce i libri, ma non il cuore umano; la sua eloquenza barbogiana scitipata innanzi a un uditorio anglo-sassone...

Per uno di quei paradossi, che sono frequenti in politica, i seguaci del Labriola, che sono i propugnatori della teoria della rappresentanza diretta...

I socialisti francesi. che costituiscono un'associazione per l'esercizio del culto. I consiglieri comunali radicali-socialisti di Auch (Gers) hanno deciso...

Il fallimento della Russia! 24 miliardi di debito. 1935 milioni di "debiti". Nessuna speranza di prestiti. Nella nuova edizione del suo libro...

Indi volle dei calzoni, e Giuseppe lasciò anche i suoi calzoni. Ora accade che il quarto giorno del mese, Putifarre venne alla sua donna e le disse: «Ascolta, ho rotto l'orologio che mi aveva regalato mia madre...

La sera Putifarre, capo della guardia, vide che la sua sposa gli aveva comprata una veste e si felicò in cuor suo d'averne una ancella così accorta. La loro notte fu felice.

CRONACA PROVINCIALE

Latisana

Al corrispondente del "Giornale di Udine". 17. (G. Cassi) - Serenamente e per finire una buona volta, rispondo all'articolo del "Giornale di Udine" del 17 ottobre...

Il - I consiglieri democratici nella nomina del Sindaco, dopo le elezioni del giugno 1905, diedero il voto al cav. A. Marin. Nell'assemblea dell'U. D. che seguì poco dopo, essi riconobbero lenemente il loro errore...

Il - Le dimissioni del Sindaco io le appresi alla mattina del 10 ottobre dalla Gazzetta di Venezia, la quale parla della rinuncia del solo Sindaco e non dei Donati.

Il - Il giudizio dell'U. D. sulla attuale Giunta è stato dato, non solo nell'ultimo articolo, ma in tutte le nostre corrispondenze, e risponde ad un principio, che è lontano da ogni personalità, principio a cui si ispira la condotta dei nostri consiglieri democratici.

Il - Non abbiamo detto che siete voi gli autori del ricorso al Prefetto, ma due motivi ce lo fanno sospettare: l'uno, che la lettera dell'autorevole persona vuole che la campagna della U. D. contro il Sindaco sia causa di attriti tra persone e famiglie...

Il - Non abbiamo detto che siete voi gli autori del ricorso al Prefetto, ma due motivi ce lo fanno sospettare: l'uno, che la lettera dell'autorevole persona vuole che la campagna della U. D. contro il Sindaco sia causa di attriti tra persone e famiglie...

Il - Non abbiamo detto che siete voi gli autori del ricorso al Prefetto, ma due motivi ce lo fanno sospettare: l'uno, che la lettera dell'autorevole persona vuole che la campagna della U. D. contro il Sindaco sia causa di attriti tra persone e famiglie...

SAN GIORGIO DI NOGARO

Il servizio della RR. Finanze. 17 - E' con piacere immenso che mi faccio interprete del pubblico per segnalare al diffuso Paese la generale ammirazione per la scrupolosità abnegazione ed urbanità, con cui questo Corpo della Reale Finanza disimpegna il suo delicato e difficile servizio presso la nostra stazione ferroviaria...

Pinzano. La mostra bovina rimandata. 18 - A causa del cattivo tempo la Mostra Bovina che doveva aver luogo ieri è rimandata al diecinueve novembre pros.

Salino. Vandalismo. 17. L'altra notte furono rovinati, atterrandolo le copertine, molti muri di parapetto della strada comunale che da Salino mette a Cefalichis.

Forni di Sotto. La I.a Sezione della Lega Muratori Carniol. 17 - Il giorno 15 giugno, tra noi i rappresentanti alla Lega Muratori Carniol con sede in Tolmezzo per costituire la I. Sezione Carniol.

Indi volle dei calzoni, e Giuseppe lasciò anche i suoi calzoni. Ora accade che il quarto giorno del mese, Putifarre venne alla sua donna e le disse: «Ascolta, ho rotto l'orologio che mi aveva regalato mia madre...

La sera Putifarre, capo della guardia, vide che la sua sposa gli aveva comprata una veste e si felicò in cuor suo d'averne una ancella così accorta. La loro notte fu felice.

Il - Non abbiamo detto che siete voi gli autori del ricorso al Prefetto, ma due motivi ce lo fanno sospettare: l'uno, che la lettera dell'autorevole persona vuole che la campagna della U. D. contro il Sindaco sia causa di attriti tra persone e famiglie...

Il - Non abbiamo detto che siete voi gli autori del ricorso al Prefetto, ma due motivi ce lo fanno sospettare: l'uno, che la lettera dell'autorevole persona vuole che la campagna della U. D. contro il Sindaco sia causa di attriti tra persone e famiglie...

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il N. 2-11)

sentì un centinaio fra operai muratori ed altri. Riuscivasi la conferenza e la costituzione della Lega.

Con uno stile speciale seppa trasfondere tra noi il concetto della coalizzazione o cooperazione. Dopo una non breve spiegazione sulle Leghe cooperative di lavoro inneggiando all'intellettuale Carnica ed in specie Fornese l'oratore chiuse dando principio all'assemblea della Lega.

Venne eletto il presidente, il Consiglio e le altre cariche.

Oggi lo stesso Marioni sta facendo le ultime pratiche per l'assunzione della Scuola che verrà concessa alla Cooperativa di Lavoro di Tolmezzo a trattativa privata.

Al Consiglio Comunale un grazie per l'aiuto concesso al nostro amico Mammì, un'arrivederci nella stagione inoltrata, per un'altra conferenza.

Alle imprese sfruttatrici del nostro lavoro le condoglianze più vive.

Forni di Sotto principia a lavora sulla strada della rodenzione operata.

Dove mi attacco, muoio

Simboli e miti

Edora: simbolo d'eguaglianza. Essa invade colla stessa potenza, con lo stesso splendore il muro dell'umile capanna e la torre gigantesca del castello feudale: essa adorna della sua cupa verzura la grotta dell'annocora e le ruinate pareti delle sale d'armi del potente barone: la breve curva della semplice cappella e l'apsida superba della maestosa basilica: recinge col suo fitto fessibile e sottile il tronco del nocciuolo e quello dell'annosa quercia; corona la fronte delle muse consacrate alla gloria e quella dell'ingenua pastorale, cui non turba il cuore alcun desiderio di grandezza.

Donunque l'edera spunta e germoglia: essa protende le sue numerose ramificazioni: il pittoresco, il romantico si creano con lei; è la pianta indispensabile ai paesaggi poetici, alle fantasie amorose: è in lei tutta una storia dei secoli che passano: tutta una morale vivente che ammonisce all'avvenire.

Orazio d'insegnò che l'edera era particolarmente dedicata ai poeti: *Doc l'herum hederæ premia frontium*, e per il loro entusiasmo lirico e perché lo splendore dei bei versi è immortale: Pope dice che il poeta critico è coronato di edera.

Ma il più gentile simbolo di questa pianta è ancora quello che si compendia nel motto che le fu applicato: «Dove mi attacco, muoio».

È ben a ragione un costante amore, e un'amicizia che trionfa del tempo e delle più dure prove, possono paragonarsi a questa pianticella, forte e gentile ad un tempo, che colle sue barbe fitte e sottili tenacemente si attacca a quanto le offre sostegno e nutrimento, e disacca e muove là dove prima germogliò rigogliosa e bella.

E' perciò d'essa fu e sarà sempre cara agli innamorati, i quali vantano l'eternità dei loro sentimenti. Ma... quanti mai, dopo le prime fasi d'entusiasmi, di sogni e di speranze, sanno, al par dell'edera, serbar fede costante a quel motto?

A tutti gli amici che in un giorno bello vollero inviarmi lusinghiere parole di saluto e di augurio, vadano i sensi della mia riconoscenza imperitura.

Dolgo quest'occasione per riaffermare il carattere di questo nostro giornale, che vuol essere libera palestra di principii e di idee e non sfogatoio di personali rancori; carattere che parve sformato dalla pubblicazione avvenuta giorni sono di certe corrispondenze, evidentemente sfuggite nella fretta del lavoro di composizione, al vigile controllo delle egregie persone che mi sostituiscono durante la mia assenza e che pubblicamente ringrazio per la loro opera intelligente e disinteressata.

GIUSEPPE GIUSTI

Il servizio delle vetture alla Stazione

Iagni sul servizio delle pubbliche vetture, dei quali si occupa il *Giornale di Udine* nel suo numero di ieri, si risolvono in un inutile e piccolo sfogo di qualche interessato. Non ci risulta infatti che il pubblico, si sia lagnato da qualche tempo per la mancanza di vettore alla Stazione e tale nostra affermazione è avvalorata da esplicita conferma dell'Ufficio di Vigilanza, al quale spetta di provvedere ai bisogni di quell'importante servizio.

E' risaputo che, a rimediare ad inconvenienti che si verificavano in passato per la non esatta osservanza delle norme regolamentari da parte di alcuni pubblici vetturali, provvede la Giunta in modo efficace, adattando un turno regolare in quattro distinte località:

Piazza V. E. Mercatovecchio, Forrovia e Piazza Garibaldi, quest'ultima stazione di appostamento venne soppressa recentemente, perchè il movimento delle persone ivi è limitato e i vetturali non erano contenti degli affari che facevano.

Attualmente si appostano sul Piazzale della ferrovia N. 11 vetture le quali attendono l'arrivo di tutti i treni durante il giorno; per i bisogni della notte fanno servizio in detta località altre due vetture per turno, e le rimanenti (sono 30 complessivamente) fanno servizio obbligatorio parte in Piazza V. E. e parte in Mercatovecchio.

E' naturale che i turni si debbano far osservare esattamente, ad evitare abusi o inconvenienti, che non mancano, nell'interesse del pubblico servizio e a tutela della società e dell'efficacia dei provvedimenti Municipali.

CAMERA DEL LAVORO.

Verrà tenuta una riunione sabato sera alle 8.30 per varii provvedimenti sul funzionamento di tale istituzione in rapporto alle Leghe di mestiere attualmente esistenti in Udine.

DONI E DEPOSITI

recapitati al Museo del Risorgimento

Giordani Gio. Batt. di Meduno: Ritratto di suo padre Giacomo facente parte delle bande armate del 1864 in Friuli.

Bino Antonio: Baitonetta quadrangolare.

Andruzzi dott. Silvio di Nuvarons: Giubba, berretto e sciabola del Capitano medico Antonio Andruzzi — suo padre — nella campagna del Trentino 1866.

Camicia rossa forata da palla austriaca, indossata dal dott. Silvio Andruzzi ferito a Veza d'Oglio (1866).

Bediuna forata da palla austriaca che indossava il dottor Silvio Andruzzi al combattimento di Monte Cassello (bande insurrezionali del 1864).

Una delle bombe fuse a Navarons nel 1864.

Fotografia di Caterina Passadetti Andruzzi moglie del dott. Antonio e delle figlie Paolina ved. Rossi, Rosina e Italia sorelle del dott. Silvio imprigionato nel 1864.

Ritratti del dott. Gio. Batt. Mastriani di Francesco Tolazzi, del dottor Poyoleri, del dott. Patrecco, di Bercoschi, di Lodovico Michielini, di Michielini detto compare Zaich e dei due operai che fusero le 560 bombe a Navarons nel 1864.

Lettere autografe riferentisi specialmente ai moti del Friuli: N. 2 di Giuseppe Mazzini a n. 8 di Giuseppe Garibaldi indirizzate al dott. Antonio Andruzzi — N. 2 di Garibaldi indirizzate a Nicolò Rossi — N. 1 del maggiore ungherese Friggessi — N. 1 di Federico Seismit-Doda — N. 3 di Benedetto Caironi — N. 1 di Carlo Tivaroni — N. 2 di Adelaide Caironi — N. 2 lettere del dott. Andruzzi diratte una alla nuora Carlotta Berfess-Andruzzi.

Museo friulano del risorgimento

Questo nostro Museo va divaricando ogni giorno più ricco ed importante o sarà fra breve uno dei più notevoli e dei meglio ordinati d'Italia.

Non sarà questa piccola soddisfazione per i friulani che verranno documentati i gloriosi sforzi del Friuli per la formazione d'Italia; e sarà degno conforto per quanti da anni raccoglievano notizie e documenti e catalogavano la formazione del Museo.

E' primo fra questo è doveroso ricordare il bravo cav. Raffaello Smeiz che efficacemente coadiuvato da valenti collaboratori continuò indefessamente a promuovere l'istituzione del Museo friulano fino dal 1883 e che vede oggi coronati i suoi sforzi da vero successo.

Egli ora ha iniziato la illustrazione biografica degli ufficiali friulani alla difesa di Venezia negli anni 1848-49 disponendo in altrettanti quadri individuali le fotografie, diplomi medaglie e cenni biografici di quei benemeriti.

Il cav. Smeiz ha già una notevole mole di notizie per compiere tale lavoro degno di un lavoro che sarà letto con legittima soddisfazione e con animo commosso non soltanto dai congiunti ma anche dai moltissimi amici ed estimatori del compianto degnissimo concittadino.

Riproduciamo dal quadro il cenno dettato dal cav. Smeiz che sarà letto con legittima soddisfazione e con animo commosso non soltanto dai congiunti ma anche dai moltissimi amici ed estimatori del compianto degnissimo concittadino.

«CARATTI nob. FRANCESCO nato a Udine il 26 Giugno 1826.

Come quasi tutta la gioventù istruta e della nobiltà, prima del 1848 fu anche Egli della Guardia Nobile del Regno Lombardo-Veneto, e nell'anno della grande Rivoluzione Italiana, prese parte attivissima quale Ufficiale della Civica ad Udine, e dopo la resa della Città allo straniero, corse a difendere Venezia assediata dagli austriaci. Colà fu capitano nel primo Battaglione e l'Compagnia della Legione Friulana, e per le sue qualità di Ufficiale istruito ed ardimentoso ebbe a trovarsi in rapporti continui coi più illustri comandanti di quella celebre difesa negli anni 1848-49.

Ivi risplendette il coraggio suo, distinguendosi in modo speciale, si da venire due volte portato all'ordine del giorno dal Comandante in Capo della difesa di Venezia.

«Al Forte di Marghera, perchè ferito alla gamba destra da scheggia di bomba, con tutta la freddezza continuò nel comando;

«Alla testa del ponte ferroviario, ferito di nuovo alla faccia, fu semi sotterrato dalle macerie per scoppio di granata».

Era un Ufficiale che destava ammirazione per il suo coraggio e per la sua modestia.

Dopo la resa di Venezia, rimpatriò; coltivò gli studi di musica divenendo un vero artista.

Nel 1866, appena partiti gli austriaci, la Città lo volle al Comando della Civica nel difficile periodo che precedette la liberazione, e ciò adempì con il plauso dei cittadini.

«Ebbe sempre incarichi pubblici, e fu uno dei fondatori della Società Friulana dei Veterani e reduci dalle Patrie Battaglie in Udine, nella quale, fin che visse ebbe le più distinte cariche, rendendosi benemerito del Sodalizio».

Mori a Muzzana il 27 Settembre 1903, compianto da tutti per aver condotto una vita tanto utile alla Patria per la quale più volte aveva esposta la sua esistenza considerandola come primo dovere, e con una modestia degna dei tempi antichi.

La salma venne trasportata e deposta nella tomba di famiglia a Udine e quindi cremata».

Questioni scolastiche

L'ampliamento della Grazia

e l'ignoranza della «Patria»

Quel padre che ieri sulla *Patria del Friuli* si lagnava che nella stabilimento scolastico delle Grazie venissero accolte solo le bambine, ignora evidentemente che nei provvedimenti presi per i locali scolastici dall'amministrazione democratica ed approvati l'altro ieri dalla G. P. A. è compreso l'ampliamento delle scuole di S. Domenico per il quale questo stabilimento che accoglie ora soltanto bambine comprenderà pure bambine, e corrispondentemente lo stabilimento delle Grazie accoglierà anche bambine.

Ci meravigliamo della piramide ignoranza delle cose del Comune dei compilatori della *Patria* che pubblicarono la lettera senza farla seguire d'un commento che ne rilevasse l'insatezza.

Mercato del 14 giovedì

Non troppo numerosi gli animali bovini condotti alla fiera di oggi. All'ora d'andare in macchina non si può stabilire se ci sarà movimento d'affari.

La stessa cosa dicasi del mercato dei cavalli.

Il suicidio del Direttore del Caffè "Alla Nave"

Dal decoro mese di maggio, si trovava in qualità di Direttore dell'Antico Caffè «Alla Nave» certo Eugenio Del Piccolo di circa quarant'anni, vedovo da un anno e padre di due figli: Mauro d'anni 9, attualmente convivente nell'Istituto Tomadini, e Isabella di undici.

Il Del Piccolo viveva colla ragazzata nell'osteria «Alla Via Rialto», situata nella Via omonima accanto alla «Croce di Malta», o condotta da G. B. Fenna. L'osteria è conosciuta anche sotto l'insogna «Alla bella Venezia».

Parè che dopo la morte della moglie, non volgesse giorni lieti nel Del Piccolo, che è nativo di Rovereto in Piano (Pordenone) dove ha alcuni parenti: egli fu a Trieste qualche tempo, in qualità di cameriere d'Albergo, ma ebbe poca fortuna.

Qui in Udine la sorte non gli arrese maggiormente: a stento — dalle informazioni che abbiamo potuto raccogliere — egli riusciva a soddisfare l'importo mensile del vitto e alloggio che a lui ed alla bambina offriva il proprietario della «Bolla Venezia».

Ed un'altra notizia raccogliamola ieri sera: il proprietario del Caffè «Alla Nave» avrebbe in brava licenzioso il Del Piccolo dal posto di Direttore dell'esercizio perchè della sua opera non era troppo soddisfatto.

Da tutto questo riesce facile arguire come gli sia balenata all'improvviso l'idea di por fine ad un'esistenza che si sarebbe presentata maggiormente terribile colla disoccupazione.

Ed infatti ieri nel pomeriggio il Del Piccolo, lasciato all'una il servizio, si recò alla bella Venezia e manziò qualche cosa: quindi andò all'ultimo piano, dove era la sua camerata, per mettersi a letto, ordinando alla domestica dell'osteria, certa Domenica Molinaro, di svegliarlo alle 4 precise per tornare al proprio servizio.

Puntualmente, la Molinaro all'ora indicata salì al piano superiore e bussò alla porta del Del Piccolo.

Nessuno rispose. Siccome sopra la porta vi è una specie di feritoia, la donna prese una sedia e spinnse nella stanza il suo sguardo.

Con uno spavento facile ad immaginare, la Domenica Molinaro scorse il Del Piccolo presso la finestra, ponzoni, con un ginocchio sopra una sedia rovesciata: attorno al collo si scorgeva una funicella sottile, il di cui capo era attaccato ad un gancio della finestra stessa.

Corse giù per le scale a presipizio avvertendo la padrona, un gonoce della quale, verificato il fatto, senza forzare la porta della camera, telefonò tosto all'Ufficio di P. S. per avvertire dell'accaduto.

Accorso tosto il Vice Commissario dott. Contini, il Maresciallo Biron e vari agenti di P. S.

Il cadavere venne tolto dal luogo ove si trovava e deposto sul letto: la morte doveva risalire di qualche ora certamente. La constatazione del decesso fu fatta dal dottor Murero tosto chiamato.

Nella perquisizione operata dalla P. S. vennero trovate indosso al Del Piccolo poche lire; lasciò pure due biglietti. In uno erano tracciate poche linee a lapis che dicevano: «saluto e raccomandando i miei figli», l'altro biglietto dava varie indicazioni sopra oggetti impegnati al Molo di Piotti di Trieste.

Ieri sera stessa il dott. Contini telegrafò la notizia della morte del Del Piccolo al Sindaco di Rovereto in piano perchè ne dia a sua volta partecipazione ai parenti abitanti laggiù.

Verso le 9 circa, due necrofori comunali si recarono alla trattoria con una portantina a prendere il cadavere che fu trasportato direttamente al Cimitero.

Congresso della Dante a Genova

I soci della Dante Alighieri che desiderano intervenire al Congresso di Genova (21,23,25 corrente) possono richiederlo le tessere e i documenti al Comitato di Udine.

Il ribasso per viaggio è del 75 per cento.

La seduta di chiusura sarà tenuta a Milano.

Riunione di tipografi

I tipografi udinesi sono vivamente pregati d'intervenire alla riunione che avrà luogo domani venerdì, alle ore 20.30, nella sede della Camera di Lavoro in Via dei Teatri, per trattare il seguente ordine del giorno: «Condizioni del lavoro tipografico».

Ciò anche in previsione della venuta a Udine del Segretario della Federazione tipografica italiana.

Un desiderio. Sappiamo che gli abitanti di Via Supertorio hanno presentato al Municipio un'istanza affinché voglia far continuare il lastricato di pietra troncato nei pressi del caffè all'Aurora, fino all'imboccatura di Via Villata.

Speriamo che l'onore. Giunta vorrà esaudire questo desiderio tanto più che detta via può paragonarsi a quelle del centro.

UN TENTATO UXORICIDIO A TRIESTE

Un fuochista contro la moglie udinese

Quindici coltellate!

Nel 1875 e precisamente il giorno 7 giugno, dai coniugi De Marchi Marco e Sedmarch Anna; abitanti in Via Brenari N. 4 nasceva Giacomina De Marchi.

La famiglia rimase a Udine fino al 1882, quindi si trasferì a Trieste. Colà la De Marchi, nel 1880, si unì in matrimonio con Antonio Curet di 27 anni, fuochista, da Trieste. Gli sposi andarono ad abitare presso la madre del Curet a nozze Teresa, abitante in una casetta di sua proprietà.

Da quest'unione i coniugi ebbero due figli, Giulio che ora conta sei anni e Giuseppe di tre anni e mezzo. Fra suocera e nuora si accendevano frequenti litigi e sembra che il marito, di solito si schierasse con la madre per tormentare ed abbattere la Giacomina.

Poichè la pace coniugale fra il Curet e la moglie era divenuta ormai un ideale irraggiungibile, essi decisero, due anni or sono, di separarsi. La Giacomina andò ad alloggiare col figlio presso una famiglia.

Ma siccome lui non voleva provvedere al mantenimento dei figli, essa gli fece una petizione e il Giudizio istruttorio in affari civili, lo condannò a pagare cor. 20 mensili.

Egli però non ottemperava al suo obbligo e la moglie dovette fare i passi opportuni per fargli sequestrare la paga. Poi promise che avrebbe passato i denari alla moglie; e lo stipendio per qualche tempo gli fu reintegrato, ma in seguito alle nuove lagnanze della moglie il Curet fu licenziato ed ella, naturalmente, non vide più un quattrino.

Undici mesi fa al Curet morì la madre lasciandogli in eredità la casetta che occupava assieme. Poco dopo egli vendette la casa, e senza dare un centesimo ai figli, partì per l'America. Poi tornò e la moglie venuta di ciò a conoscenza, gli mandò a chiedere del denaro.

Naturalmente il Curet si rifiutò. Lunedì scorso, la Giacomina, ritornata dal lavoro, raccontò che nell'osteria «All'Usaro» aveva veduto il marito, e aggiunse che avrebbe potuto farlo arrestare perchè non le passava il convenuto assegno mensile, ma non ne ebbe il coraggio.

Ieri verso le 5 pom. il Curet fu veduto scendere da Montebello e passare dinanzi all'abitazione della moglie. Il figlio Giulio che era sulla via gli si avvicinò e gli chiese un soldo ed egli avrebbe risposto: «Te lo dà se vieni con me». Ma il bambino non volle saperne e vedendo che il padre s'avvicinava fuggì in casa.

La Curet, lavorava presso una ditta in calle Metanor, Isereca, prima d'andare a casa ella si recò a comprare carne e pane per la cena, e portava anche un cartoccio di biscotti per i bambini.

Quando arrivò presso casa si sentì afferrare alle spalle e voltatasi vide suo marito. Questi senza darle nulla la colpì ripetutamente con un coltello e mentre ella cadeva a terra, fuggiva. Era i primi ad accorrere presso la donna c'era anche un cugino del Curet.

La donna era immersa in un lago di sangue. Con un filo di voce ella raccontò d'essere stata ferita dal marito, poi domandò di essere portata a casa.

Poco dopo chiamato telefonicamente arrivò un dottore che fasciò alla meglio la donna la fece poi portare d'urgenza all'Ospedale, ove i medici le riscontrarono ben quindici ferite di punta e taglio alla schiena e al collo! Nessuna era mortale, ma c'è grave pericolo che la sua vita causi la gran perdita di sangue.

Più tardi il Curet andò a costituirsi alle carceri, ove fu assunto a verbale. Il Curet narrò: «Negli ultimi tempi appresi da alcuni conoscenti che mia moglie trascurava i nostri bambini. Ciò mi addolorò profondamente e decisi di farle varie rimproveranze e di toglierle i bambini.

Però io non volevo recarmi in casa sua: quella donna sarebbe stata capace di accusarmi di chi sa quale infamia. La trovai in via delle Fontane e le dissi l'animo mio. Essa allora si diede a gridare chiamandomi «assassino», «ladro» e che so io. Queste ingiurie mi fecero uscire dalla grazia di Dio: levai il coltello e la colpì all'improvviso. Ero come pazzo!».

Aggiunse di essere molto addolorato per l'accaduto.

L'ESITO DELLE ELEZIONI dell'Unione Agenti di Commercio

Ieri sera alle 11, come avevamo annunciato, si chiusero le urne alla sede dell'Unione Agenti di Commercio ove i soci si erano recati per l'elezione del Presidente generale e di 6 rappresentanti la sezione di Udine.

Dallo spoglio effettuato si ebbero i seguenti risultati:

Votanti 50; Presidente generale eletto Enrico Tonini con voti 49.

Quindi risultarono eletti i 6 consiglieri seguenti: Molin rag. Francesco voti 50; Paderni Cesare 48, Facchini Camillo 48, Baltrame Enrico 48, Orlando Italo 41, Vettor Ernesto 47.

Per la CONSERVAZIONE e SVILUPPO
dei CAPELLI - BARBA - CIGLIA - SOPRACIGLIA
usata solo

CHININA-MIGONE

PROFUMATA
INODORA OD
AL PETROLIO




*Dessa una foto un giorno ad un nonnathra:
Forrest ritornar gioiosa ancoia!
Col crin lucida, ricciata e oscura,
Se la calata l'infuso l'occora?*

*Da lo sorrett mi chiedi, caro, stura:
A far nel carderef nemeno an'ora
Dolce fata, deh fallo, ti scogitare
Che lo specchio l'eti mi dice opura.*

*Segganza eller la foto: Ognodi
Darti nel te zorra, come garodi,
Che in del cuore noi dret noi piti,
Dello disonorat come un Adoni?*

*Sarriodi? Fanno a me non arodi no?
Adopra nel Chinina di Migone.*

L'acqua Chinina-Migone si vende solo profumata che inodora od al petrolio da tutti i Farmacisti ed in un da tutti i Profumieri e Ricatori.
Deposito Generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 10 - MILANO - Fabbrica di Profumerie, Saponi e articoli per la Toiletta e di Chinociglieria per Farmacisti, Droghieri, Chinociglieri, Profumieri, Parfucchiieri, Saponi.
DEPOSITO IN UDINE presso i principali Droghieri, Farmacisti, Parfucchiieri, ecc.



CEROTTO BERTELLI

CONTRO

DOLORI ALLE RENI **DOLORI IN PETTO**

SCIATICA **AFFANNO-ASMA**

DOLORI LOMBARI

PRODOTTI DALLA GRAVIDANZA

l'unico Cerotto che produce un benefico e piacevole senso di calore.

Il suo uso senza riscaldarsi. Non tocca. Non contiene sostanze nocive.

Si prepara sempre **CEROTTO BERTELLI**, e si applica ogni volta **TELA POKKA** con diretta associazione.

Il Cerotto Bertelli è trovato in tutte le Farmacie e Drogherie, e costa L. 2. - più esat. 15 se per posta, due cerotti L. 1.00, franco di porto.

Dalla Società di prodotti chim.-farmaceutici **A. BERTELLI & C.**, Milano.

A. BERTELLI & C. MILANO

INSUPERABILE

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

sato dalle srimarie sstratrici di Berlino e Parigi
Chiunque può stirare a lucido con facilità.
Conserva la biancheria. È il più economico.

USATELO - Demandate la Marca Gallo

AMIDO in PACCHI cancelli a pezzi
(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'**AMIDIERIA ITALIANA** - Milano
Azionaria capitale 1.300.000 lire.

Sapone Banfi

TRIONFA - S'IMPONE
Produzione 9 mila pezzi al giorno
Rende la pelle fresca, bianca, morbida. -
Fa sparire le rughe, le macchie ed i ros-
sori. - L'unico per bambini. - Provato
non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo
Prezzo speciale campione Cent. 20

I medici raccomandano **SAPONE BANFI MEDICATO**
all'Acido Borico, al Sulfato corrosivo, al
Cetrame, allo Solfio, all'Acido fenico, ecc.

Ditta **ACHILLE BANFI**, Milano - Fornitrice Casa Reali

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA

Insuperabile rigeneratore del sangue e tonico dei nervi

Il metodo del prof. Brown Siquard di Parigi, realizzato com-
pletamente senza iniezione, rinvigorisce e prolunga la vita, dà la
forza e salute. - Unico rimedio per prevenire e curare l'anoplasiis

Stabil. Chimico D. MALESCHI - Firenze

Gratia opuscoli e consulti per corrispondenza

Successo mondiale - Effetto meraviglioso
Vendesi in tutte le Farmacie del mondo

L'Iperbiotina è preparata secondo la farmacopea uff. del Regno

UDINE **Ditta E. MASON** UDINE
Telefono 2.79

Visitare il grandioso Deposito **PELLUCERIE CONFEZIONATE**

LABORATORIO - CHIMICO - FARMACEUTICO

INDUSTRIALE

Udine - Francesco Minisini - Udine

con Magazzini di Droghe - Medicinali - Articoli ortopedici - Colori - Vernici - Olii - Pennelli - Smalti, ecc. ecc.

Macinazione a forza idraulica
delle droghe per uso domestico

PREMIATA FABBRICA

Liquori e Conserve - Specialità Tamarindo e Lampone
Ferro China e Ferro China Rabarbaro

CAFFÈ - RHUM

Emporio di specialità per Profumerie, per Fotografia, per Belle Arti - Spugne dall'origine - Turaccioli e Capsule per Bottiglie

Deposito Benzina - Oleobliz - Copertoni - Camere d'aria ecc. per Automobili

TUBI GOMMA D/A TRAVASO ED ALTRO